

Libri

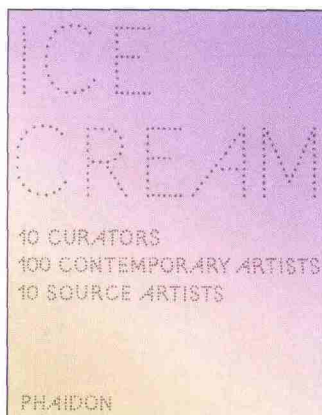
Editoria e librerie d'arte. Video, cd-rom, internet



Ice cream. Nuova attesa rassegna di artisti da tenere d'occhio. Tra assurdità, poesia, disagio e surrealismo

L'estate ha portato in libreria *Ice cream* (448 pagg., 700 ill. a colori e 20 in b/n, € 69,95), quarta rassegna di artisti contemporanei targata Phaidon. Dopo *Cream* (1998), *Fresh cream* (2000) e *Cream 3* (2003) che prima di ogni conferma del mercato avevano segnalato Tacita Dean, Olafur Eliasson e Thomas Hirschhorn, la nuova puntata della serie era molto attesa. E ora che è uscita, tutti si precipitano a studiarla. Come da collaudata formula, 10 curatori, tra cui questa volta Lisette Lagnado (Biennale di San Paolo 2006 e Documenta 12), Shamim M Momin (Whitney museum) e il trio della Wrong gallery, Cattelan, Gioni e Subotnick, propongono la loro selezione dei 100 artisti da tenere d'occhio nei prossimi anni. Il libro si apre con una chat nella quale i curatori discutono sul proprio ruolo e sull'idea che si sono fatti circa le nuove tendenze. Poi inizia la rassegna, di cui fanno parte artisti già comparsi su riviste internazionali, ma che ad oggi hanno in

curriculum ancora poche mostre non collettive e comunque nessuna in musei di primo piano. A ciascuno sono assegnate quattro pagine, con le immagini dei lavori più importanti commentati dal curatore-presentatore, l'elenco delle partecipazioni in mostra e una nota bibliografica. Il sapore di fondo di *Ice cream* è quello di un diffuso surrealismo, ora più poetico, ora più cinico, che mira a colpire, a stupire, ma non sempre con un chiaro obiettivo. C'è chi riassume l'idea di recupero (latte arrugginite per Guyton Walker, spazzatura per Hannah Greely e materiali poveri con citazione di autorevoli precedenti per Jay Heikes). Chi sfrutta immagini e fantasie infantili per far emergere disagi adulti (bambole caricate a molla e aggressivi Mickey mouse per Anna Jermolaewa, un roseo gigante a forma di coniglio per i Gelitin). E chi fa uso della tecnologia per produrre assurde realtà (effetti speciali e contaminazioni per i video di Tim Lee e Filipa César).



a cura di Cara Ronza

Libri

Editoria e librerie d'arte. Video, cd-rom, internet

www.ecostampa.it

I fondamenti dell'arte di Yves Klein

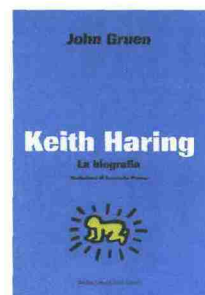


Fino ad oggi, *Les fondements du judo* è stato un libro raro, da bibliofili. Scritto e impaginato da Yves Klein e apparso in Francia nel 1954, non era mai più stato ripubblicato. Promemoria dettagliato dei sei *kata*, letteralmente le forme, del judo, il manuale esce ora per la prima volta in italiano (*I fondamenti del judo*, Isbn, 228 pagg., € 17) e da libro raro si trasforma in occasione da non perdere per conoscere l'artista judoka.

Nato a Nizza nel 1928 e morto a soli 34 anni, Yves Klein ha impegnato il breve tempo della sua vita praticando con uguale rigore, senza risparmiarsi, le due arti che vedeva unite da un'intima relazione. È il judo a rivelargli che il corpo è uno spazio e che il movimento, "quello che mi interessa del judo", dopo infinite osservazioni e ripetizioni, diviene il gesto automatico che sta alla base di ogni attività dell'uomo, quindi anche dell'arte. Un manuale che sembrerebbe parlare d'altro rivela così i fondamenti dell'opera di Yves Klein, semplice, spoglia e plastica come il judo.

Keith Haring lavorava per tutti

Rievocare la vita di qualcuno attraverso le voci di chi l'ha conosciuto e amato rende quella vita nella sua dimensione di evento, di fatto che coinvolge altre, tante persone, che lascia tracce e cambia traiettorie. John Gruen, giornalista del *New York times*, ha confezionato in questo modo la biografia di *Keith Haring*, pubblicata negli Usa un anno dopo la sua morte, nel 1991, ma appena uscita in Italia (Baldini Castoldi Dalai, 266 pagg., € 20). I genitori, le sorelle, gli amici, critici e artisti raccontano del gentile Keith le cose che sanno e ciò che li ha colpiti. Parlano Kermit Oswald, l'amico d'infanzia, e Gil Vazquez, il suo ultimo amore; intervengono Kenny Scharf, Leo Castelli, Roy Lichtenstein, Francesco Clemente; e tra le loro dichiarazioni, tra i loro aneddoti spunta Keith Haring in persona, sincero e diretto, con i suoi ideali di "radiant baby", anarchico e implume, inondato dal successo e all'improvviso fermato dall'Aids. "L'arte è per tutti e questo è il fine a cui voglio lavorare", diceva sempre.



E D I T O R I A D ' A R T E

Volume! Spazio, centro studi, editore. Da dieci anni a Roma

Da dieci anni, a Roma, c'è uno spazio espositivo che sfugge alle solite categorie, che più che ospitare artisti, come fanno le gallerie, li invita a vivere al suo interno per lasciarvi segni indelebili. Si chiama Volume!, è una ex vetreria nel cuore di Trastevere, e il suo ideatore, il neurochirurgo e mecenate Francesco Nucci, piace definirlo "un attrattore quasi alchemico di energie". Qui le idee modificano anche l'architettura. I muri si spostano, nel pavimento si aprono voragini. I primi a costruire con il loro lavoro la storia e il volto di Volume! sono stati Alfredo Pirri, Jannis Kounellis e Bernhard Rüdigger, poi sono arrivati Paladino, Zorio, Morellet, Mauri, Cabrita Reis, Dessì, Nicolai, Maraniello.

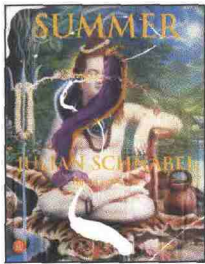


Gli ultimi a passare di qui, tra marzo e luglio, sono stati Bruno Ceccobelli, Jimmie Durham e Regina José Galindo. Volume!, nata nel 1997 come associazione culturale non profit e oggi fondazione, è anche un centro studi, con archivio storico, biblioteca e videoteca, e un editore. Pubblica tutti i cataloghi dei suoi site-specific, che fino a oggi sono stati cinquanta, e sta preparando la sua rivista on line, Vol. 01, progettata da Achille Bonito Oliva come luogo di dibattito sullo stato dell'arte. I testi della rivista saranno raccolti in una pubblicazione annuale stampata su carta pregiata. Volume! è in via San Francesco di Sales 86/88 (tel. 06-6892431, www.fondazionevolume.com).

Libri

Editoria e librerie d'arte. Video, cd-rom, internet

Schnabel. Sullo sfondo la storia degli altri



Qualcuno lo conosce come regista di film di successo (*Basquiat, Prima che sia notte*), ma nonostante il

multiforme ingegno Julian Schnabel è anzitutto un pittore. "Mi considero un pittore, dice, anche quando scolpisco". Lavora soprattutto d'estate e usa ogni tipo di supporto, una vela, la tenda di una macelleria, il pavimento di un ring. A condizione che abbia una storia, per fare da sfondo. In occasione della mostra che gli hanno dedicato Roma e Milano, è uscita una monografia di Skira che ripercorre gli ultimi trent'anni della sua produzione pittorica. In *Julian Schnabel - Summer*, a cura di David Moos (232 pagg., 15 ill. in b/n e 116 a colori, € 55), la serie dei grandi dipinti (fino a 7 metri per 5); la galleria dei ritratti e degli autoritratti; i *Plate paintings*, realizzati su superfici di frammenti di ceramica, e i *Japanese paintings*, con colori a olio su foto digitali.

Dürer e la libertà. Una fonte per il Rinascimento

Subito e sempre vuol saper di più. Dürer nasce artigiano medioevale, fa apprendistato viaggiando e muore genio universale mentre è in viaggio per conoscere ancora. È consapevole: "Dio spesso dà l'attitudine a fare qualcosa di buono a un uomo di cui non si trova l'eguale nella sua epoca, né per molto tempo prima, né in quella immediatamente seguen-

te". L'incisione, libera da committenze, gli offre la libertà e lui ripaga con capolavori a bizzeffe. Le sue stampe sono arte grande per borse piccole, si comprano ai banchi delle fiere. I suoi fogli in Italia diventano modelli per i maestri del Rinascimento. Di questo tratta *Albrecht Dürer - Originali, copie, derivazioni* (Olschki, pagg. 524, 350 ill., € 95) di G. M. Fara, che cataloga i Dürer del Gabinetto delle stampe degli Uffizi e ne analizza l'accoglienza in Italia ricostruendo la fortuna di ogni sua stampa in arte e in letteratura.

Feedback. Una foto può farti cambiare direzione

Franco Vaccari (Modena, 1936) partecipa alla Biennale di Venezia del 1972 tappezzando una lunga parete con migliaia di foto-

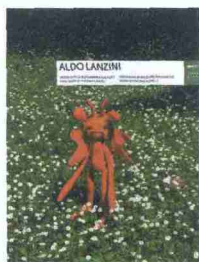


tessere. A strisce di quattro, mostrano il volto di chi ha accolto il suo invito a lasciare "una traccia fotografica del proprio passaggio". Non un happening né una performance, spiegava allora Vaccari, ma un intervento con lo scopo di "suscitare nel visitatore un salto nella coscienza di esserci", e di provocare un *feedback*, un cambio di direzione in tempo reale, l'indirizzo imprevedibile che una sosta di riflessione può causare. È questo impegno mai tradito a dare oggi il titolo al volume di Postmedia (*Feedback*, 176 pagg., € 18,60), in cui Nicoletta Leonardi ha raccolto i numerosi scritti di Vaccari, altrimenti dispersi in riviste, libri d'artista e inediti, e una selezione di testi critici dedicati al suo lavoro.

Libri

Editoria e librerie d'arte. Video, cd-rom, internet

Aldo Lanzini. Un alieno che lavora all'uncinetto



L'ultima monografia d'artista di Joahn & Levi è dedicata ad Aldo Lanzini (148 pagg., 68 ill. a colori, € 30). Valtellinese (è nato a Sondrio nel 1968), di stanza nell'East village per una decina d'anni

e oggi residente a Milano, Lanzini è un indefesso lavoratore dalla fantasia visionaria e dal personissimo linguaggio, fatto di ombre, trifogli, libri senza parole, pupazzi in feltro e lavori all'uncinetto, nutrito di moda, di filosofia e di club culture. Alessandra Galasso lo ha intervistato via e-mail, concedendo a entrambi il tempo di chiosare domande e risposte con i propri riferimenti culturali. I piccoli alieni cuciti a mano, metafora dell'estraneità e della diversità, si accompagnano così a Marguerite Duras, Nietzsche, Carmelo Bene, Gertrude Stein, Vivienne Westwood, Madonna e ai Pet shop boys. Il libro accosta al lavoro di Lanzini un racconto inedito di Tatiana Carelli.

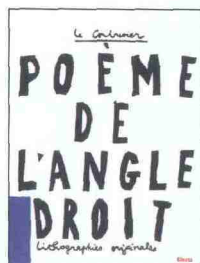
Le frasi di Castiglioni in un piccolo libro tutto suo

Achille Castiglioni diceva che il designer progetta e realizza oggetti veri per dei bisogni reali e che il suo metodo di lavoro non è quello dell'artista, che ha bisogno di uno "splendido isolamento". Il designer lavora in équipe, e fa oggetti in serie, per la comunità. Riguardo alla mitizzata creatività italiana, citava Calvino: la fantasia è come la marmellata, va benissimo, ma "bisogna che sia spalata su una solida fetta di pane".

Agli allievi ricordava sempre che un buon progetto nasce non dall'ambizione di lasciare un segno, ma dalla volontà di instaurare uno scambio. E aggiungeva, "se non siete curiosi, lasciate perdere". Le sue frasi, gli insegnamenti, i modi di dire sono stati raccolti da Gianfranco Cavaglià, che lo conosceva bene, in un piccolo libro edito da Corraini. S'intitola *Di Achille Castiglioni* (88 pagg., € 12) perché non è un libro su di lui, ma un libro suo, parola per parola.

Le Corbusier. Tutto il pensiero in un angolo

Negli anni Cinquanta, a Parigi, il dibattito su una nuova sintesi delle arti era molto animato. Con le sue raffinate éditions Verve, il greco Efstratios Eleftheriades, che per i francesi si era ribattezzato Tériade, s'incaricò di pubblicare libri d'arte che rappresentassero tale sintesi in modo esemplare. Tra gli autori in catalogo, Léger, Matisse, Picasso e Le Corbusier, che con Tériade fece uscire nel 1955 il *Poème de l'angle droit*, un concentrato del suo pensiero intorno alla creazione artistica e architettonica. Oggi di quel libro Electa presenta una bella edizione anastatica (188 pagg., 145 ill. a colori e in b/n, € 95), che ai testi originali manoscritti, illustrati con disegni in bianco e nero, e alle 19 litografie a colori che riproducono altrettanti oli, disegni e collage aggiunge in coda la trascrizione dei testi, la loro traduzione in italiano e un saggio di accompagnamento dell'architetto iberico Juan Calatrava.



Libri

Editoria e librerie d'arte. Video, cd-rom, internet

Nespolo, Sanguineti e il Cantico dei cantici



Il primo titolo della collana *Livres de Peintre* di Fmr-art'è è un *Cantico dei cantici* vestito di contemporaneo. Edoardo Sanguineti e Ugo Nespolo si confrontano con il più lirico dei libri della Bibbia, in cui l'amore ter-

reno è simbolo dell'amore divino, e l'umano desiderio si fonde alla contemplazione metafisica. Le poesie di Sanguineti sono 8, le illustrazioni di Nespolo 24 (16 disegni nel testo e 8 tavole serigrafate a colori fuori testo). Il volume, tirato in 1.050 copie, con testo latino e italiano, è stampato su carta pregiata e rilegato in pelle blu, con iscrizioni in oro. Sulla copertina, un esemplare dello Strappacuori di Nespolo, opera originale a smalto su lastra di ottone ricoperta in oro, firmata dall'autore. Per acquistare il *Cantico dei cantici* (che costa 5.850 euro): www.fmrarte.it o numero verde 800-019632.

Segnalazioni

RINASCIMENTO. In *Nec spe nec metu* (Olschki, XVI-514 pagg., 121 tav. in b/n, € 65), il progetto di *renovatio urbis* di Ferrante Gonzaga, governatore a Milano sotto Carlo V.

LA PROSPETTIVA (Gangemi, 240 pagg., € 24), di Mario Curti, ripercorre la storia, da Pitagora a Le Corbusier, "di un'idea certa destinata a fallire".

FABBRICHE (Pendragon, 216 pagg., € 20) spiega cosa sia l'architettura industriale, dai progetti utopistici di Kahn e Lloyd Wright fino all'attuale revival delle ex fabbriche.

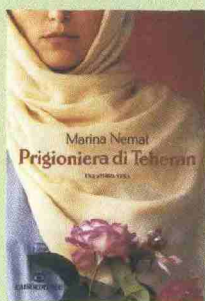
MARCO PAPA ha vinto il X Premio Ermanno Casoli con l'installazione *Dancing on the verge*. Documenta il lavoro un libro di Charta dallo stesso titolo (125 pagg., € 29).

FACCE. *Ritratti in prigione* (Contrasto, 156 pagg., 54 foto a colori, € 30), di Luigi Gariglio, apre una finestra sul carcere, il mondo a parte in cui vivono tanti uomini e tante donne.

Cairo editore. Novità

Il regime che uccideva la nostra consapevolezza

Prigioniera di Teheran (304 pagg., € 16) è la storia vera di Marina Nemat, studentessa negli anni del regime komehinista. Cristiano-ortodossa, a



16 anni partecipa a uno sciopero studentesco per contestare non l'Islam, ma il regime "che uccideva la nostra consapevolezza". Catturata dai pasdaran, è torturata e condannata a morte. Passa due anni nell'orrendo carcere di Evin, poi il suo carceriere s'innamora di lei. Per avere salva la vita, è costretta a convertirsi all'Islam e a sposarlo, ma accadono altri fatti e il destino la porta lontano, in Canada, dove vive dal 1991. Il libro racconta la paura e il dolore che hanno interrotto la sua giovinezza e la vita di un'intera generazione.